

CARCERI: DETENUTI SEQUESTRATO 2 AGENTI A PORTO AZZURRO

CARCERI: DETENUTI SEQUESTRATO 2 AGENTI A PORTO AZZURRO (AGI) - Roma, 7 apr - Due agenti di polizia penitenziaria del carcere di Porto Azzurro sono stati sequestrati ieri pomeriggio per circa due ore da un gruppo di detenuti. A dare la notizia e' il sindacato Uil penitenziari attraverso una nota del segretario Eugenio Sarno. "Nel pomeriggio di ieri - racconta Sarno - durante le operazioni della conta (ore 16.00) l'addetto alla sezione e il capoposto sono stati accerchiati e sequestrati dai 36 detenuti ristretti nella 14esima sezione del 3 reparto. La liberazione degli ostaggi e' avvenuta intorno alle 17.50, grazie alla mediazione effettuata da personale di polizia penitenziaria e dal Comandante del Reparto". "Il gravissimo fatto di cronaca - prosegue Sarno - e' un allarme che non deve essere sottovalutato. Esso rappresenta, infatti, solo la punta dell'iceberg delle pulsioni e delle tensioni che covano nei penitenziari italiani oramai pronti ad esplodere come una pentola a pressione" Pare utile sottolineare, prosegue poi il segretario della Uil penitenziari "come a Porto Azzurro benché siano presenti 306 detenuti manchi un Direttore titolare e questo nonostante i Dirigenti Penitenziari in forza al DAP siano in numero ben maggiore delle strutture penitenziarie (510 dirigenti penitenziari per 208 carceri)". Per la UIL PA Penitenziari i fatti di Porto Azzurro sono un chiaro monito: "I detenuti hanno voluto protestare contro le inumane condizioni del penitenziario isolano. Una struttura che ho già inserito nel mio prossimo giro di visite (26 aprile), avuto riguardo per le continue segnalazioni che mi giungevano dai nostri responsabili. Penso, però - afferma ancora Sarno -, che sia necessario dire con chiarezza e fermezza che tali forme di proteste non potranno essere né tollerate né consentite. La violenza non potrà mai essere strumento di denuncia e comunicazione. Vogliamo sperare che quello di Porto Azzurro resti un episodio isolato. Tutta la comunità penitenziaria e' impegnata a denunciare l'inciviltà e la disumanità che quotidianamente il personale e i detenuti debbono affrontare e subire nei nostri penitenziari. Facciamo ancora una volta appello al Ministro Alfano perché si impegni a fondo per rendere immediatamente disponibili e fruibili le più volte annunciate misure accompagnatorie al piano carceri (detenzione domiciliare e affidamento in prova), confidando nel senso di responsabilità dell'intero Parlamento". (AGI) red/com 071342 APR 10 NNNN

CARCERI: PORTO AZZURRO; UILPA, E' PUNTA ICEBERG TENSIONI

CARCERI: PORTO AZZURRO; UILPA, E' PUNTA ICEBERG TENSIONI (ANSA) - FIRENZE, 7 APR - Quanto avvenuto ieri nel carcere di Porto Azzurro "rappresenta solo la punta dell'iceberg delle pulsioni e delle tensioni che covano nei penitenziari italiani oramai pronti ad esplodere come una pentola a pressione". E' il commento del segretario generale di UilPa penitenziari (Unione italiana lavoratori pubblica amministrazione) alla notizia del sequestro di due agenti penitenziari da parte di alcuni detenuti di Porto Azzurro. "Intorno alle 16 - racconta Sarno - durante le operazioni della conta, l'addetto alla sezione e il capoposto sono stati accerchiati e sequestrati dai 36 detenuti ristretti nella quattordicesima sezione del terzo reparto. La liberazione degli ostaggi e' avvenuta intorno alle 17.50, grazie alla mediazione svolta da personale di polizia penitenziaria e dal comandante del reparto". "I detenuti - continua la nota - hanno voluto protestare contro le inumane condizioni del penitenziario isolano. Penso, che sia necessario dire con chiarezza e fermezza che tali forme di proteste non potranno essere ne' tollerate ne' consentite".(ANSA). COM-GRS 07-APR-10 15:48 NNN

O Carceri, Sarno (Uil Pa): Da Porto Azzurro allarme da non sottovalutare

O Carceri, Sarno (Uil Pa): Da Porto Azzurro allarme da non sottovalutare Roma, 07 APR (Il Velino) - "Il gravissimo fatto di cronaca accaduto ieri sera nel penitenziario di Porto Azzurro e' un allarme che non deve essere sottovalutato. Esso rappresenta, infatti, solo la punta dell'iceberg delle pulsioni e delle tensioni che covano nei penitenziari italiani oramai pronti ad esplodere come una pentola a pressione". Questo il commento di Eugenio Sarno alla notizia del sequestro, nel pomeriggio di ieri, di due agenti penitenziari da parte di alcuni detenuti ristretti a Porto Azzurro. "Nel pomeriggio - racconta Sarno - durante le operazioni della conta (ore 16) l'addetto alla sezione e il capoposto sono stati accerchiati e sequestrati dai 36 detenuti ristretti nella 14esima sezione del terzo reparto. La liberazione degli ostaggi e' avvenuta intorno alle 17.50, grazie alla mediazione effettuata da personale di polizia penitenziaria e dal comandante del reparto. Ci pare utile sottolineare come a Porto Azzurro benche' siano presenti 306 detenuti manchi un direttore titolare e questo nonostante i dirigenti penitenziari in forza al Dap siano in numero ben maggiore delle strutture penitenziarie (510 dirigenti penitenziari per 208 carceri). Per la Uil Pa Penitenziari i fatti di Porto Azzurro sono un chiaro monito. "I detenuti hanno voluto protestare contro le inumane condizioni del penitenziario isolano. Una struttura che ho gia' inserito nel mio prossimo giro di visite (26 aprile), avuto riguardo per le continue segnalazioni che mi giungevano dai nostri responsabili. Penso, pero', che sia necessario dire con chiarezza e fermezza che tali forme di proteste non potranno essere ne tollerate ne consentite. La violenza non potra' mai essere strumento di denuncia e comunicazione. Vogliamo sperare che quello di Porto Azzurro resti un episodio isolato. Tutta la comunita' penitenziaria e' impegnata a denunciare l'incivilta' e la disumanita' che quotidianamente il personale e i detenuti debbono affrontare e subire nei nostri penitenziari. Facciamo ancora una volta appello al Ministro Alfano perche' si impegni a fondo per rendere immediatamente disponibili e fruibili le piu' volte annunciate misure accompagnatorie al piano carceri (detenzione domiciliare e affidamento in prova), confidando nel senso di responsabilita' dell'intero Parlamento. Quanto accaduto a Porto Azzurro - chiude il segretario generale della Uil Pa Penitenziari - e' la piu' clamorosa delle denunce sulle condizioni lavorative della polizia penitenziaria. Una sola unita' e' preposta alla sorveglianza di decine, centinaia, di detenuti. Soli, abbandonati e impotenti. E' chiaro che occorre implementare gli organici. Ma delle 3.700 assunzioni straordinarie annunciate da Alfano, nemmeno l'ombra. Di contro il Capo del Dap, Ionta, resta fermo e silente di fronte a questa drammatica situazione. Potrebbe, ma non lo fa, recuperare centinaia di unita' di polizia penitenziaria impiegate nei palazzi del potere. Dovrebbe, ma non lo fa, disporre la presenza di un dirigente titolare presso ogni istituto penitenziario. Nelle sue vesti di Commissario Straordinario lo stesso Ionta nulla fa trapelare sul c.d. piano carceri. Nel frattempo questo silenzio e questa inoperosita' seppellisce il diritto, la dignita' e la civilta'. Speriamo che il 13 aprile quando il ministro Alfano ci incontrera', salvo ulteriori rinvii, si possa avere un quadro piu' chiaro e determinato degli obiettivi che il piano carceri si pone. Obiettivi che non possono, certamente, solo limitarsi alla mera ricerca di nuovi posti detentivi". (com/riv) 071629 APR 10 NNNN

IL TIRRENO

SCOPPIA LA POLEMICA

Due agenti della penitenziaria sequestrati in carcere

Circa quaranta detenuti hanno preso in ostaggio ieri sera due agenti della polizia penitenziaria per protestare contro le condizioni di vita nel penitenziario. I due sono stati rilasciati dopo due ore. Nel 1987 il terrorista Mario Tuti sequestrò alcuni ostaggi per una settimana liberandoli alla fine di una interminabile trattativa



PORTO AZZURRO. Due agenti della polizia penitenziaria sequestrati da circa 40 detenuti per protestare contro le precarie condizioni igienico sanitarie della struttura dove mancano anche generi di prima necessità, dal dentifricio alla carta igienica.

Due ore di tensione e trattative serrate sotto la minaccia delle lame dei rasoi impugnate come armi dai detenuti. E solo grazie al sangue freddo degli agenti, che hanno mantenuto la calma e sono riusciti a far ragionare i carcerati, la situazione è tornata alla normalità.

Erano circa le 19 di ieri sera quando in carcere è scoppiata la rivolta. E a molti è tornata in mente la calda estate del 1987 quando un gruppo di detenuti rinchiusi a Porto Azzurro sequestrò 36 persone tenute in ostaggio per 8 giorni.

La protesta di ieri è rientrata grazie alla professionalità degli agenti ma, come denuncia il consigliere nazionale del sindacato della polizia penitenziaria, il Sappe, Aldo Di Giacomo, si tratta comunque di un

episodio gravissimo per il quale non bastano punizioni esemplari nei confronti dei detenuti che si sono ribellati.

'Le carceri italiane stanno per esplodere ed episodi come quelli avvenuti ieri a Porto Azzurro, con 2 agenti di Polizia Penitenziaria sequestrati da detenuti in rivolta, ne sono l'esempio più eclatante e drammatico. L'appello che rivolgiamo al Governo Berlusconi, al Ministero della Giustizia ed all'Amministrazione Penitenziaria è dare immediata esecuzione al Piano carceri, vista l'invivibilità delle galere italiane per chi è detenuto e per chi vi ci lavora 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno", interviene intanto Donato Capece, segretario generale del Sappe, nel commentare il grave episodio accaduto ieri pomeriggio nel carcere di Porto Azzurro.

Il sindacato chiederà nelle prossime ore al ministero della Giustizia ed al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria di Roma di adottare urgenti provvedimenti per il carcere di

Porto Azzurro, finalizzati da un lato ad incrementare concretamente gli organici del Reparto di Polizia Penitenziaria e dall'altro a ridurre il numero dei detenuti presenti.

Serve che il Ministero di Giustizia stesso intervenga per porre fine alle condizioni di precarietà e di carenza di organico che caratterizzano la struttura. "Oggi a Porto Azzurro – afferma Di Giacomo – ci sono 320 detenuti a fronte di 121 agenti, quando invece ne servirebbero almeno 209. La cosa grave, poi, è che prima dell'estate è previsto l'arrivo di altri 300 detenuti. Il carcere non è in grado di accogliere questo numero di persone".

Quanto avvenuto ieri nel carcere di Porto Azzurro "rappresenta solo la punta dell'iceberg delle pulsioni e delle tensioni che covano nei penitenziari italiani oramai pronti ad esplodere come una pentola a pressione", dice da parte sua il segretario generale di UilPa penitenziari (Unione italiana lavoratori pubblica amministrazione). "Intorno alle 16 - racconta Sarno - durante le operazioni della conta, l'addetto alla sezione e il capoposto sono stati accerchiati e sequestrati dai 36 detenuti ristretti nella quattordicesima sezione del terzo reparto. La liberazione degli ostaggi è avvenuta intorno alle 17.50, grazie alla mediazione svolta da personale di polizia penitenziaria e dal comandante del reparto". "I detenuti hanno voluto protestare contro le inumane condizioni del penitenziario isolano. Penso, che sia necessario dire con chiarezza e fermezza che tali forme di proteste non potranno essere nè tollerate nè consentite".